

LOMBARDIA

in breve



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori lombardi

Le province lombarde hanno livelli di benessere relativo tra i più elevati in Italia. Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medioalta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 28,1 per cento delle misure disponibili colloca le province lombarde nella classe alta, il 54,1 per cento le assegna alle classi medioalta e alta (la media delle province del Nord-ovest è rispettivamente 24,0 e 50,1 per cento). I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Il 29 per cento circa delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Nord-ovest è 28,2 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno le province di **Milano** e di **Monza e della Brianza** si collocano nelle classi di benessere alta e medio alta per più dei due terzi degli indicatori.

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** nessuna provincia lombarda si trova nella coda della distribuzione nazionale. Il 56,3 per cento delle misure provinciali è nella classe di benessere relativo alta, il 42,3 per cento nella medio-alta.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province di **Cremona** e **Pavia** sono le più svantaggiate, poiché si collocano meno frequentemente su livelli di benessere relativo alto e medio alto e più frequentemente nelle classi bassa e medio bassa. La provincia di **Lodi** presenta la più alta percentuale di indicatori nelle due classi di coda (36,1 per cento).

Nel dominio **Ambiente** il 24,3 per cento delle misure colloca le province lombarde nella classe bassa.

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Bergamo**, caratterizzato da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza e Qualità dei servizi** per diversi indicatori si evidenziano ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province lombarde è minima per tutti gli indicatori dei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**.

LA LOMBARDIA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Lombardia si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per quattro dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (14° e 47° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (36° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);
- **Propensione alla brevettazione** nel dominio Innovazione, ricerca e creatività (38° posto su 189; anno 2019).

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Ambiente**, sono su livelli più bassi della media Ue27. Le distanze sono più contenute per la partecipazione alla formazione continua e per la quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante, che nel 2022 collocano la Lombardia non distante dalla metà della graduatoria delle regioni europee.

LOMBARDIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio lombardo** al 1 gennaio 2023, comprende 1.504 Comuni, 11 Province e una Città metropolitana. Il 47,0 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 42,7 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 10,9 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1 gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera i 9,9 milioni di abitanti e rappresenta il 16,9 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-0,8 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale mostra una vocazione industriale nel settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 20,4 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 337.245 milioni di euro correnti (circa 33.700 euro per abitante), il 22,5 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it